

Presanella m.3558

Via: "cresta nord est"

Apertura: E. Kratky e B. Wagner con le Guide J. Grill e B. Nicolussi il 4/08/1981

Ripetizione: Parolari Roberto Uberti Stefano Ivan Amadori il 5/10/2014

Dislivello: 550 m

Difficoltà max: II/III 50°

Avvicinamento: dopo Pinzolo si prende la deviazione per la Val Nambrone, si oltrepassa il rifugio Nambrone e si prosegue fino ad arrivare a malga Vallina d'Amola. Con il sentiero n° 211 si arriva al rifugio Segantini. Dal rifugio seguire la traccia con bolli circolari rossi e bianchi per la via normale della Presanella, percorrere il filo della morena fino a quota 2.700 m circa dove troviamo due grossi ometti e qualche metro prima a sx un bollo circolare. Deviare a dx in discesa e seguire alcuni ometti in diagonale a sx cercando di non perdere troppa quota in direzione della bocca d'Amola. Attraversare la vedretta omonima, salire il nevaio sotto la bocca e per il canale molto instabile portarsi sulla sella a quota 3076 m.

Salita: dalla bocca d'Amola due possibilità: noi siamo scesi su roccette e pendio di neve sul versante nord fino a superare in discesa la terminale e portarsi sul pianoro che da accesso alla scivolo nord, oltrepassare la terminale e risalire un pendio di neve ghiacciata a 50° fino a raggiungere la marcata sella dove inizia la cresta. La seconda possibilità: dalla bocca attraversare a sx sotto i due gendarmi e su blocchi instabili portarsi in direzione della sella d'inizio della cresta. Dalla sella si supera un tratto ripido spostandosi leggermente a dx, si segue poi abbastanza fedelmente la cresta cercando la linea più facile (tendenzialmente si resta sul lato che si affaccia verso la nord. Nella parte superiore si alternano tratti rocciosi a neve, per poi uscire sulla spalla nevosa, con un ultimo scivolo nevoso si esce a pochi metri dalla croce di vetta

Discesa: per la via normale verso il rifugio Segantini, passando per il bivacco Orobica si mantiene la sx seguendo i bolli rossi fino all'inizio della ferrata che tende a spostarsi ancora verso sx fino a raggiungere un pendio nevoso sopra la testata superiore della valle di Nardis, si riprende la ferrata che obliquando verso dx porta sulla vedretta di Nardis (possibilità di fare delle corde doppie). Si scende nella vedretta con linea retta e poi spostandosi verso sx si punta a dx della bocchetta del monte Fumo fino a riprendere la ferrata che verticalmente sale fino al crinale a quota 3170 m per continuare in discesa fino alla vedretta del monte Nero che si attraversa in diagonale verso dx fino a riprendere a sx gli ometti che portano in direzione del filo della morena percorsa durante l'avvicinamento e a ritroso fino al rifugio Segantini,

Materiale: 1 corda da 60 metri, 2 viti da ghiaccio medie, 3/4 friend medi, picozza, ramponi, cordini e fettucce